



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 19 GENNAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it

"Turismo, Cerveteri deve fare sistema con le località limitrofe"

Il delegato Alessandro Magnani: "Stiamo lavorando, saremo anche alla Bit di Milano"

La città etrusca dopo l'insediamento del sindaco Pascucci, ha tra le sue file anche un delegato al turismo, il giovane Alessandro Magnani che si sta adoperando per la valorizzazione di questo settore, che negli anni non ha portato i frutti sperati. "I progetti sono diversi, mirati alla risoluzione di problemi annosi, e credo che ci voglia una politica lungimirante per creare delle prospettive in ambito turistico - accenna Magnani - Intanto stiamo avviando una collaborazione con la vicina Ladispoli e il suo delegato Ascari, con il quale abbiamo fatto il punto, constatando di fatto che bisogna fare sistema. E poi con la Tuscia, in primis con Tarquinia, città con la quale condividiamo il sito Unesco, che crediamo possa essere un'alleato importante per le risorse di cui godiamo entrambe". Intanto in occasione della Bit di Milano, a metà febbraio, il delegato in compagnia dell'assessore Lorenzo Craci visiteranno la fiera nella città



Meneghina per allacciare rapporti. Sarà realizzata una clip video: uno show reel all'interno del quale scorreranno le immagini più significative della città. Con le feste, le tradizioni, la parte artistica e naturalistica. "Per me è la

prima volta, ma andrò a Milano per conoscere da vicino il mondo turistico e intraprendere nuovi contatti. Dobbiamo cercare di lavorare e fare fatti. Diversamente credo che sia difficile rilanciare il turismo".

Sant'Antonio: causa maltempo i festeggiamenti rinviati ad oggi

Il freddo, la pioggia e anche un accenno di neve non hanno permesso di mettere in moto la macchina organizzativa per i festeggiamenti di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Cerveteri non può rinunciare a questo appuntamento e si è scelto quindi di rimandare la tradizionale processione e la benedizione degli animali ad oggi, sabato 19 gennaio, a partire dalle ore 15.00. Nella speranza che il tempo sia più clemente e con l'augurio che potrete partecipare davvero in tantissimi.

Giunta itinerante, oggi incontro al Bar da Franco



Nelle foto, una delle recenti assemblee pubbliche della giunta itinerante

Prosegue il tour della giunta itinerante di Cerveteri per incontrare i cittadini ed informarli del lavoro svolto e quello in programma. Questo percorso partecipato per la nascita dei nodi territoriali proseguirà oggi pomeriggio alle ore 16.30 a Campo di Mare presso il Bar Da Franco per la prima assemblea nella frazione marina. Il prossimo appuntamento è per il 30 gennaio con la prima assemblea per Cerveteri alta presso l'aula consiliare alle ore 18.00.

Calcio - Domenica allo stadio Galli arriva il Borgo Flora: assenti Pulcini, Morasca e Torroni... il Cerveteri prova l'allungo sulla CpC Civitavecchia

La capolista Cerveteri domenica al Galli, ore 11,00, attende il Borgo Flora, squadra pontina in piena zona retrocessione. A questo appuntamento i cervi ci arrivano senza Pulcini, Morasca e Torroni, ma in compenso il tecnico Ferretti dovrebbe recuperare il Toro Bentivoglio, assente in tre gare per problemi fisici. Quelle dei verde azzurri come si sa è un momento fantastico, dal momento che guidano il campionato, viaggiando a sirene spiegate. 14 risultati utili di fila,

non perdono da ottobre, un ruolino che non si aspettava il centrocampista Francesco Torroni (nella foto di Brenda Rossetti). Romano, scuola Lazio, ha già vinto il campionato di Promozione con Ferretti a Tor Sapienza. "Il mister lo conosco bene. E so che è un gran lavoratore - commenta il bravo centrocampista - alla vigilia pensavo che la squadra facesse un torneo di vertice, ma non a questi ritmi. Siamo bravi, molto uniti e determinati ogni domenica. E i risul-

tati rispecchiamo il lavoro della squadra. Qui sto veramente bene. Mi hanno accolto in modo positivo, cerco di ripagare la mia fiducia ogni domenica". Etruschi che senza tre elementi importanti si tuffano alla gara casalinga con il Borgo Flora, con l'intenzione oltre di vincere di sperare in un passo falso della CpC Civitavecchia, alle spalle degli etruschi con un disavanzo di tre punti. Al Galli domenica sono annunciati tanti tifosi per spingere i cervi verso la vittoria



Il Sindaco ha chiesto alla Provincia di Roma di intervenire prontamente sulla messa in sicurezza di via Furbara-Sasso

Pascucci: "Mancano veri investimenti su questa arteria fondamentale, non possiamo dimenticare quel tragico incidente del 2011"

L'Amministrazione comunale di Cerveteri ha chiesto con una lettera formale alla Provincia di Roma di intervenire d'urgenza per la messa in sicurezza via Furbara Sasso. "Via Furbara Sasso - ha dichiarato Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - è un'arteria fondamentale del nostro territorio perché congiunge le frazioni di Due Casette e Sasso con il centro di Cerveteri e la via Aurelia. Sto parlando di una strada di competenza provinciale caratterizzata da numerose curve, alcune delle quali molto pericolose, che sale per circa 8 km dal livello del

mare ad un'altitudine di circa 300 metri. Più volte nel corso del tempo, e con vari mezzi, i cittadini hanno richiesto che le Istituzioni competenti intervenissero per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, anche identificando i punti più critici. Non potremo mai dimenticare il tragico incidente che nell'ottobre del 2011, costò la vita ad una bambina di appena 6 anni e ad una ragazza di 35 anni. E neppure tanti altri incidenti che troppo spesso vedono coinvolti automobilisti, ciclisti e pedoni". Abbiamo inviato una lettera formale alla Provincia di Roma - ha proseguito il Sindaco Pascucci - corredandola di un'attenta documentazione fotografica e di un fascicolo di firme raccolte nel corso di una petizione popolare promossa da alcuni cittadini residenti in zona, con la collaborazione del Presidente della Multiservizi Alessandro Gazzella, che all'epoca ricopriva l'incarico di Consigliere comunale, e del Delegato per il



Territorio di Sasso e Due Casette Salvatore Teodori e il sig. Gianluca Scognamiglio, che ringrazio sentitamente". "Confidiamo nell'interessamento dell'ente provinciale. Noi restiamo

a disposizione per l'effettuazione di sopralluoghi con i tecnici provinciali o per inviare ulteriore documentazione. Ogni giorno - ha detto Pascucci - presso il mio ufficio pervengono

segnalazioni dei cittadini che sottolineano la mancanza delle più fondamentali misure di sicurezza lungo la via Furbara-Sasso; in ben tre punti risultano mancare delle protezioni laterali

(guard rail), inadeguatamente sostituite con reti segnaletiche di colore arancione; la segnaletica orizzontale e verticale risulta a dir poco esigua e non è presente alcun tipo di indica-

zione in grado di allertare gli automobilisti sulla pericolosità del tratto stradale. Chiediamo che siano fatti reali investimenti per la messa in sicurezza di via Furbara-Sasso".

Cerveteri in Rete, gli incontri proseguono con successo

Il coordinatore di Governo Civico, Marco Terracciano: "Una novità assoluta nella politica locale"

"Gli incontri pubblici tra Giunta e Cittadinanza del progetto di partecipazione diretta e trasparenza 'Cerveteri in Rete', lanciato dall'Amministrazione comunale, proseguono con successo e grande interesse da parte dei Cittadini". Lo dichiarano congiuntamente i gruppi di Governo Civico per Cerveteri e Verdi Ecologisti, sostenendo l'impegno della delegata alla Partecipazione, Serena Borgna, e del delegato al Decentramento, Stefano Provenzano. Mercoledì 16 gennaio si è tenuto il terzo degli incontri pubblici presso l'auditorium dell'Istituto Enrico Mattei di Cerveteri. Il coordinatore di Governo Civico Marco Terracciano ha dichiarato: "L'Amministrazione Comunale, grazie all'impegno dell'Assessore Giuseppe Zito, dei nostri delegati Serena Borgna e Stefano Provenzano e all'Associazione

Cantieri Comuni, stanno portando avanti un'ottima iniziativa. 'Cerveteri in Rete' rappresenta una vera novità, qualcosa di certamente inedito per la politica locale. Fino ad oggi, prima dell'Amministrazione Pascucci, mai nessuno aveva instaurato un rapporto così diretto e collaborativo con i Cittadini i quali possono finalmente fare affidamento su una classe dirigente presente sul territorio e vicina alle problematiche quotidiane non solo in campagna elettorale, ma anche dopo il voto". "Sono molto soddisfatto di come sta proseguendo questo progetto - ha commentato Stefano Provenzano, coordinatore dei Verdi Ecologisti e Reti Civiche - Abbiamo avviato un gruppo di lavoro sulla partecipazione e il decentramento composto anche dai sei Delegati per i Territori nominati alcune settimane fa dal Sindaco. Stiamo lavorando molto

per la nascita di un percorso di condivisione e partecipazione tra Istituzione e Cittadini. Questi incontri sono importanti per approfondire la conoscenza dei nostri Territori e per trovare delle soluzioni alle questioni più urgenti della nostra Città. Gli incontri pubblici proseguiranno in tutto il territorio fino al mese di marzo, sarà un'ottima occasione di condivisione, conoscenza e partecipazione alla vita amministrativa. Noi siamo a completa disposizione dei cittadini. Per questo motivo abbiamo anche istituito l'indirizzo e-mail cerveterinote@comune.cerveteri.rm.it. Stiamo lavorando per la pubblicazione dei resoconti degli incontri che saranno accessibili da tutti". Si ricorda che i prossimi territori interessati saranno dedicati a Campo di Mare (19 Gennaio ore 16:30, Bar da Franco) e al Borgo di Ceri (23 Gennaio ore 18:00, Bar di Ceri).

Storie vere di tombaroli - A cura di Dario Rossi

Recriminazioni di 'Tonio & C.' sulla collocazione del cinghiale calidonio

Lo ricordo perfettamente il momento in cui la Soprintendenza effettuò il recupero del cinghiale calidonio... Facevo servizio, allora, alla biglietteria della Necropoli in quei freddi giorni prima del santo Natale, quando la macchina dell'assistente Zapicchi si fermò, con stridore di freni, innanzi alle scale della biglietteria. Dalla vettura scesero, indaffarati, la dottoressa M.A. Rizzo, ispettrice di zona, i custodi Di Bernardino, Di Prete e l'assistente Paganelli. Dal portabagagli (dove amorevolmente era stato "sistemato"), con enorme cautela, tirarono fuori il "bestione" di terracotta: orribile a vedersi, incrostato di terra e di fango - dove, attentamente guardando, facevamo capolino dai fianchi sprazzi di pittura brunastra - i terribili canini rivolti all'insù, le dure setole del dorso meravigliosamente incise, il corto, buffocodino. Sembrava essere stato allora, allora catturato con robuste reti da vigorosi cacciatori. Devo ammettere che un leggero tremito di commozione (misto a palese sbigottimento!) alla vista del leggendario animale attraversò per

un attimo la mia intera persona, facendomi letteralmente balzare dalla sedia dove ero mollemente seduto. Il cinghiale calidonio di terracotta del periodo ellenistico fu portato, di peso, al laboratorio di restauro, dove il Tirabassi (restauratore d'allora) ebbe il primario compito della pulitura e del restauro del terribile bestione. La dottoressa Rizzo, ricordo, gongolava di gioia per il fortunato recupero eseguito; così come i custodi i quali, complice il vento di tramontana, avevano scoperto lo scavo clandestino che aveva portato al cinghiale. Poi, tra l'euforia generale e sonore "pacchie" sulle spalle, tutti a fare un'abbondante colazione al "baretto" di "Bing", astutamente offerta dalla dottoressa Rizzo. Alcuni mesi dopo, il cinghiale calidonio emerse in tutta la sua potenza e bellezza, restaurato, con le mani e col cuore, dall'appassionato Tirabassi! D'ora in poi: nel liberare l'orribile bocca dell'animale dalla terra e dal fango (ai quali era "intasata", emerse, disposto tra i canini ricurvi rivolti all'insù, un tubicino di piombo ancora intatto!

Il cinghiale calidonio (come spiegò, poi, la dottoressa Rizzo) faceva parte, quale elemento essenziale, di una grande fontana appartenente ad una nobile "domus" romana. Il cinghiale di terracotta venne quindi sistemato nel buio e nel silenzio del magazzino del Museo, dove lì, ancora giace, dimenticato da Dio e dagli uomini... Alcuni giorni dopo l'inizio di questo nuovo anno (che ad ognuno rechi benessere e fortuna!) eccomi di nuovo, insieme col miobastardino Batone, nella semibuia "frascetta" di Francesco Donnini. Pochi avventori, quel pomeriggio. Ma, in fondo al lunghissimo tavolo (è forse una raro segno del destino?) ancora la ombriolina di tombaroli. Da qualche settimana prima, avevo sentito la storia del "mancato" ritrovamento del cinghiale calidonio, e cioè: Tonio, Elvio, Giannone e il "Ricetto" intenti, questa volta, ad assaporare un conubio succulento di coratella e carciofi. Non ho neanche il tempo di sedere che Tonio, rivolgendomi la parola: "Ehil, Dario; vieni a stare accanto a noi! "Lo faccio, mentre

Batone, come sempre, si siede sulle mie ginocchia: Vedo che, dopo aver ascoltato la nostra storia sul cinghiale, l'hai riportata di sana pianta sul giornale "La Voce"... L'hai scritta benissimo, sai Dario? - seguita Tonio, mentre i compagni annuiscono di compiacimento - "Ti rendiamo i nostri complimenti...". (Ecco, di nuovo, quel maledetto imbarazzo che mi assale ogni volta che ricevo parole di ammirazione) - "Sai che fine ha fatto il "nostro" cinghiale sottratti dalla Soprintendenza...? " - mi fa il "Ricetto" succhiando coratella e carciofi: "Sappiamo, di sicuro, che il quel periodo eri ancora in servizio presso la Necropoli; con certezza, lo avrai decisamente visto...". Rivolto a Francesco, ordino il mio solito "quartino" di rosso, e assumendo un tono intriso di svogliatezza, rispondo: - "Sì, l'ho visto in cinghiale... E' molto bello! Adesso è custodito nei magazzini del nostro Museo...". "Ecco, lo sapevo" - esplose Giannone, levando il largo faccione dal piatto di plastica e cessando per un attimo il mangiare: - "Quella "bellezza ellenistica"



ca" non può essere data all'impolvere di un magazzino! Quella "bellezza ellenistica" deve essere donata alla luce in una grande vetrina del Museo, per essere così gustata da ogni visitatore! Il cinghiale calidonio è un pezzo unico, un "fiore pregiato" del nostro territorio che non può sbocciare al chiuso e al tarfo di un magazzino senza assaporare la dolcezza di un raggio di sole, come lo è stato per millenni, e come ancora lo sarà chissà per quanto tempo ancora...". Alza le mani, Giannone; ed enfaticamente imitando uno scenario illusorio, prosegue: - "L'avessero lasciata noi, quel cinghiale! Allora

si che sarebbe stato ammirato, al centro di una grande sala - sopra un'ara lucente di marmo - di un meraviglioso Museo, in un'altra parte straordinaria del Mondo, con sopra una targa dorata la scritta: Cinghiale dalla "bellezza boschiava" - periodo ellenistico - provenienza: Cerveteri". Sorrido, in cuor mio alle parole di Giannone; mentre il "Ricetto", levando la "foietta col rosso", in attesa del mio quartino, mi riempie fino all'orlo il bicchiere del "rubino sfavillante" di Bacco; nell'amichevole gesto, il toccarsi del vetro è un suono di musica, antico.

Dario Rossi

Gli Etruschi avevano una fonetica come quella degli attuali toscani? Parlavano come Pannariello, Benigni e Pieraccioni? In parte sì, basti pensare a quanto l'etrusco parlare abbia influito sull'aspirazione toscana della "c". (G. Battisti, Aspirazione etrusca). Ho letto con attenzione altri testi di studiosi della lingua etrusca: C. De Simone; G. Devoto; M. Pallottino; A. Trombetti; A. Staccioli; M. Cristofani; N. Caffariello. Aspirazione etrusca e "gorgia toscana" di C. Battisti, scritto nel 1930 (pag. 249-254) ci dà l'esatta fonetica di questo popolo che ha mantenuto in Toscana il suo peculiare accento. Di certo in Pianura Padana, in Umbria e nell'Alto Lazio gli Etruschi avevano dialetti diversi, per non parlare poi della Campania, ove a Capua e nel Cilento erano di casa. Caratteristica è l'assenza della vocale O, mentre sono presenti le altre quat-

Ecco come parlavano gli Etruschi... una lingua davvero ostica Le radici etrusche dei nostri dialetti

tro (A, E, U) così come le consonanti occlusive sonore B, C, D (anche se la G era più una S). Nel linguaggio etrusco vi è anche una semivocale "V" pronunciata in modo labiale spirante che talora sostituisce la vera vocale U. "H" aspirata, alla toscanaccia? Certo poi ben sei consonanti occlusive: C (K, di coppe, Q di quadro, pronunciata in modo gutturale lieve o sorda, appena accennata); P (in modo labiale tenue se non proprio sorda); T (detta a denti serrati anche essa lieve o sorda); X (pronunciata come un KH gutturale ma aspirata, mandando l'aria dentro, come se si "russasse"); TH (anche lei a

denti serrati e aspirata, difficilissima per noi da pronunciare); PH (labiale e sempre aspirata). La consonante F è invece pronunciata buttando fuori l'aria con denti e labbra appena aperte, come se si soffiasse. La pronuncia della Z in etrusco (G. Bonaparte. Studi etruschi 1968) corrisponde al nostro TS: come se la parola italiana zarina o pazzo fosse pronunciata da un bolognese o da un emiliano. Molto liquide, impostate di saliva, erano dette le due altre consonanti dentali quali la L e la R. Un po' "brasilare", dunque molto nasali, erano M (labiale) e la N (dentale). Sorprendenti perché ripeti-

tive in ogni dialetto etrusco sono le S, sempre sibilanti emiliane con l'aria che esce dalla bocca e a denti stretti (spiranti dentali). Provate a fare dire l'aggettivo liscio ad un romagnolo? Magari a Raul Casadei. Gli Etruschi utilizzavano molto la consonante S e sempre in modo sibilante prolungata come facciamo noi per chiedere il silenzio. In conclusione se è vero che il dialetto italiano che più si avvicina, anche per ragioni geografiche, è quello toscano (basti pensare alla H aspirata) non va sottovalutata quella dell'Emilia Romagna né per certe consonanti (C, K) anche a quella umbra,

sia ternana ma anche perugina. Una caratteristica della scrittura etrusca è l'assenza della consonante G, sostituita da una S o meglio dire S'. Del resto la città di Perugia veniva chiamata dai Romani Perusia. Cere era pronunciata in modo più duro Khaire, come la capitale egiziana Il Cairo. Populonia veniva detta Paphuna con la N molto nasale. Un'ultima nota: la lettera, S, molto sibilante; "già nel corso del VI sec. a.C. sembra che sempre a Caere possa indicare il fonema per il quale nell'Etruria settentrionale si usavano il segno san de Dori (N. Caffariello). Avviamento allo studio della lingua etrusca 1980) La consonante M veniva pronunciata come una S strisciante. Se oggi in Etrusco tornasse in vita e si mettesse a parlare non lo capirebbe proprio nessuno. Una lingua davvero ostica.

Aldo Eruli

"Non lasciamo indietro nessuno"



Lettera aperta del Delegato alle Iniziative di Solidarietà, Riccardo Bartolucci

di volontari (una quindicina al momento) che si sta consolidando. Procedo con ordine:

1. L'Amministrazione comunale ha aperto l'indirizzo e-mail **cerveterisolidale@comune.cerveteri.rm.it** al quale si è rivolto un discreto numero di cittadini che si sono messi a disposizione per collaborare. **2.** Il gruppo di lavoro sulla Solidarietà si sta preparando a rispondere alle richieste di aiuto emergenti: sostegno e vicinanza a persone sole, malate o in momentanea difficoltà; assistenza a bambini e adolescenti con famiglie poco presenti; richieste di generi alimentari come integrazione a redditi bassi o ai sussidi assistenziali. Abbiamo svolto tre **incontri di formazione** con esperti: il primo sulla legislazione vigente, il secondo sugli aspetti psicologico-relazionali, il terzo sul metodo per le scelte operative. Ne seguiranno degli altri. È scontato che il settore istituzionale a ciò predisposto, i Servizi Sociali, restano il vero riferimento insostituibile. Noi, senza alcun fondo economico, possiamo solo integrare dove il servizio sociale, per vari motivi, non arriva.

3. Abbiamo iniziato **a fare rete con le Associazioni** operanti negli ambiti sociali come l'Auser, l'Assovoce, l'Avo. Abbiamo preso contatti con le Caritas di Cerenova e di Valcanneto e con alcune Parrocchie.

4. L'emergenza più impellente ci è parsa quella di dare una risposta alle richieste di generi alimentari. Abbiamo partecipato sabato 24 Novembre all'iniziativa organizzata dalla **Fondazione Banco Alimentare**. Anche a Cerveteri la risposta è stata notevole: sono state ben 3,5 le tonnellate di cibo a lunga scadenza raccolte!

5. Dopo un mese ci sono stati donati, 3 quintali

36

Circa tre mesi fa, il Sindaco scrisse un appello ai cittadini in cui spiegava che la prima vera emergenza di Cerveteri era quella sociale. Era un appello alla Solidarietà in ogni sua forma, più volte ribadito in varie occasioni pubbliche. In questo periodo, il mio impegno di Delegato alle Iniziative di Solidarietà mi porta a delineare un primo bilancio di quanto è stato fatto e di quali sono le prospettive future. Da questo momento parlerò al plurale, perché la prima cosa che ho ritenuto necessario fare è stata creare un gruppo

i

di alimenti che abbiamo distribuito domenica 23 Dicembre a circa quaranta famiglie segnalate dai Servizi Sociali.

Quali sono le nostre prospettive future?

Per prima cosa creare un'Associazione permanente per le richieste alimentari e proseguire con raccolte periodiche cercando sempre di sollecitare la collaborazione della cittadinanza intera. Per fare questo avremo bisogno di un magazzino per stoccare gli alimenti. Intendiamo poi realizzare un **Centro di Ascolto**. Lo scopo principale diventerebbe allora la vicinanza, ascoltare le persone, il dare informazioni e creare opportunità. Poi dovremo dedicarci a seguire altri tipi di emergenze: penso ai bambini e alle persone sole, a chi è in cerca di lavoro. Potremmo studiare un modo per incrociare le richieste e le offerte di lavoro nel territorio. Dovremo realizzare **momenti di festa**, perché le iniziative di solidarietà devono avere visibilità e contare sulla partecipazione collettiva.

A più lungo termine, possiamo ipotizzare iniziative come la **Banca del tempo** (scambio gratuito di servizi e lavori); un deposito di mobili ed elettrodomestici in buono stato e ri-

utilizzabili; un sistema di micro-crediti per intraprendere iniziative di lavoro.

Qui voglio citare una e-mail di una signora che rispose all'appello del nostro Sindaco: "Io sono disponibile ad autotassarmi mensilmente od annualmente per fare giova-

ni in lavori di pubblica utilità". Questo è un bellissimo spunto, a cui insieme potremmo dare un seguito. Piccole cose, ma concrete, che dipenderanno dai tanti che si renderanno disponibili nei modi e le forme loro proprie: tempo, competenze, contributi in denaro o in altri beni (sempre da usare in modo finalizzato e documentato).

Cerveteri non vuole lasciare indietro nessuno. La nostra comunità si confermerà sensibile ai bisogni del prossimo. Stiamo continuando a raccogliere fondi da destinare ai Servizi Sociali. E' possibile fare una donazione utilizzando il C/C della Tesoreria Comunale IBAN IT41P0760103200000051173003 scrivendo sulla causale SOLIDARIETÀ. Per qualsiasi cosa scriveteci su cerveterisolidale@comune.cerveteri.rm.it o contattate la Segreteria del Sindaco al numero 0689630225.





la Voce



Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago

Anno XI - numero 15 • euro 0,20 • Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

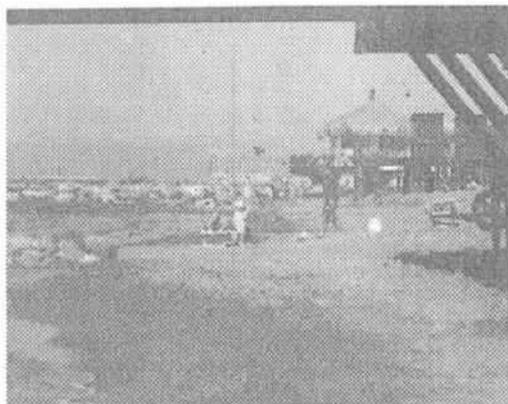


PRENDE IL POSTO DEL SENATORE FERRANTE

Marietta Tidei è il nuovo commissario del Partito Democratico di Cerveteri



Marietta Tidei, vincitrice in assoluto delle primarie del PD per il Parlamento nella provincia di Roma, viene nominata commissario della sezione ceretana del Partito Democratico. Prende il posto del Senatore Ferrante dimessosi a tempo di record su sollecitazione precisa della base del Partito. A Marietta Tidei, che certo non manca della conoscenza del territorio e di esperienza politica, l'auspicio e l'augurio per un buon lavoro.



Parla il coordinatore locale Roberto Garau
**Governo Civico Ladispoli
contrario alla modifica
del PUA adottato nel 2009**

servizio a pagina 5



Ieri Nicola Zingaretti in visita al Porto
**Il rilancio dell'economia
del Lazio parta da poli
strategici come Civitavecchia**

comunicato a pagina 10

Rifiuti A giugno nuova raccolta in 5 municipi, si parte dall'Eur. Pronte migliaia di lettere per recuperare 30 milioni di Tari

La differenziata si paga con i soldi dell'evasione

La separazione dell'immondizia ha raggiunto il 30,2%. Alemanno: «Traguardo storico»

Dario Martini
d.martini@espresso.it

La nuova differenziata si finanzia con l'aumento del contrasto all'evasione della tariffa rifiuti. Si conta di incassare trenta milioni solo quest'anno.

Ad aprile parte la campagna informativa. Poi, a giugno, inizia il nuovo metodo di raccolta dei rifiuti nei cinque municipi selezionati dall'Ama. Parte per primo il XII (Eur-Torrino) dove si farà esclusivamente il porta a porta. Poi sarà la volta, nell'ordine, del XVII (Prati), XVIII (Aurelio), VIII (Casilino-Torri) e XV (Magliana-Portuense) dove conviveranno sia il porta a porta che la differenziata in strada con la separazione dell'organico in appositi cassonetti. Lo scorso anno la municipalizzata ha recuperato 10 milioni al contrasto all'evasione della Tari, quest'anno conta di triplicare il risultato. Nei prossimi mesi partiranno migliaia di lettere per invitare a pagare il debito se non si vuole incorrere in sanzioni. «Nel piano industriale abbiamo previsto un recupero di 30 milioni di tariffa non pagata - spiega il presidente Piergiorgio Benvenuti - Con queste entrate potremo sostenere i costi dell'aumento della differenziata». Si conta di raggiungere il 40 per cento entro la fine dell'anno. Ieri, i vertici Ama, assieme all'assessore capitolino all'Ambiente Marco Visconti, hanno fatto il punto nella sede di Tor Pagnotta: la differenziata ha raggiunto il massimo di sempre, ovvero il 30,2%. Il sindaco Alemanno lo ha definito «un traguardo storico, se pensiamo che nel 2007 era del 17%».

Il «salto» dal 26 per cento dello scorso anno è stato possibile soprattutto grazie al IV Municipio, da Montesacro a Settebagni. Qui a novembre è partito il progetto pilota di differenziata spinta (porta a porta in alcune zone, cassonetti in strada per l'organico in altre) che



In strada Un operatore Ama spiega quali rifiuti devono andare nel sacchetto dell'organico e quali in quello dell'indifferenziato

10
Milioni
Quanto è stato recuperato l'anno scorso dall'evasione

verrà replicato questa estate nei cinque nuovi municipi. Saranno coinvolte 776mila persone: 405mila faranno il porta a porta (52%), 371 mila (48%) la nuova raccolta stradale. Il porta a porta funziona con i bidoncini nei condomini, la strada ha come novità il cassonetto per l'organico e quello per il vetro che si aggiungono al blu per plastica e metallo e ai bianchi per carta e cartone. In questi Municipi arriveranno 6mila nuovi cassonetti e verranno distribuiti 330mila kit per la casa. Per pianificare il tutto, Ama ha pubblicato una gara, che si chiude il 28 gennaio,

con cui affidare una consulenza esterna «per i servizi di supporto specialistico per la messa a regime del sistema di raccolta differenziata e del ciclo impiantistico dei rifiuti, per un periodo di 12 mesi». Costo complessivo: 1,8 milioni. Il dg di Ama, Giovanna Anelli, ha spiegato che «utilizzare questo tipo di gare non è un fatto

Il dg Ama
«Consulenza esterna necessaria per definire la progettazione»

40
Per cento
L'obiettivo della differenziata da raggiungere a fine anno

nuovo e che per la progettazione strategica è necessario l'impiego di una società specializzata». Il bacino di utenza sarà molto più grande del IV Municipio, dove sono state coinvolte 202mila persone (87 mila kit composti da 370mila bidoncini e 14 milioni di sacchi, mille nuovi cassonetti per l'organico, 450 normali e 800 campagne per il vetro). Visconti non nasconde che «ci sia ancora qualche problema, ma la strada è quella giusta, i romani si stanno convincendo che la differenziata è utile per loro e per la città».

→ Da febbraio

A Malagrotta il 60% in meno di «tal quale»



Discarica Camion all'ingresso

Nella discarica di Malagrotta finiscono ancora circa mille tonnellate di rifiuti «tal quale» (non trattati) al giorno. A fornire i dati di gennaio è il direttore generale di Ama, Giovanna Anelli, che fa un semplice calcolo: «A Roma si producono 147 mila tonnellate di rifiuti al mese, il 30% è di differenziata, quindi restano circa 103 mila tonnellate di indifferenziata. Dopo che sono state trattate, la parte residua che finisce in discarica, il tal quale, è di circa 30 mila tonnellate al mese». Quindi, circa mille al giorno. Un quantitativo che va abbattuto, secondo quanto previsto dal decreto del ministro Clini. Il commissario all'emergenza rifiuti ha scelto quattro impianti (Albano, Frosinone, Latina e Viterbo) dove portare una parte dei rifiuti che non si riescono a trattare. «Ci stiamo organizzando per adempiere alle prescrizioni del commissario Sottile e portare, dal 25 gennaio, i rifiuti non trattati negli impianti di Tmb da lui individuati - aggiunge Anelli - se questi accoglieranno i rifiuti, secondo la loro capacità, potremmo avere a febbraio 600 tonnellate al giorno in meno di non trattati a Malagrotta». Seicento in meno significa che ne resterebbero altre 400.

Da: Mar.

Istruzioni
Campagna informativa ad aprile nei Municipi XII, XVII, XVIII, VIII e XV

acca
AVVISO DI GARA N. DIST/GTR/0536/12

Ai sensi del D. Lgs. 163/2006 - parte III, è indetta da Acca S.p.A., in nome e per conto di Acca Distribuzione S.p.A., una procedura aperta per l'istituzione di un accordo quadro per la fornitura di un sistema di monitoraggio della tensione per le reti elettriche M.T.

Valore stimato: € 990.000,00

Il bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 51 del 02 gennaio 2013 e sulla 5ª Serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 5 dell'11 gennaio 2013. Copia del bando è disponibile sul sito www.acca.it, sezione Fornitori, Area Appalti on-line - new piattaforma, link P.A. DIST/GTR/0536/12.

Acca S.p.A. Via Ombra n. 2 - 00154 Roma

La pubblicità legale con **acc** semplicemente **efficace**

A. MANZONI & C. S.p.A.

Via Cristoforo Colombo 90 - Roma - Tel. 06.514625802 - fax 06.514625864

Albano I sindaci preparano la manifestazione del 26 gennaio davanti all'impianto di trattamento

Dieci Comuni fermeranno i camion di Roma

ALBANO Un fronte unico per dire no ai rifiuti di Roma. Ancora una volta. La conferenza dei «sindaci di bacino» ha stilato un programma in quattro punti, quattro fronti di battaglia per combattere contro l'inceneritore di Albano e contro la designazione dell'impianto di Ronciglione che è stato scelto dal commissario Sottile per trattare l'immondizia di Roma.

Ancora una volta tutti insieme, Albano (Comune capofila), Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Rocca di Papa, Nemi, Genzano, Lanuvio, Pomezia e Ardea faranno appello a tutte le proprie risorse per combattere questa guerra. Una battaglia che sul fronte del terminalizzatore, dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 20 marzo 2012, ha segnato un punto a favore del consorzio che deve costruirlo. Il fronte aperto in questi giorni, invece, è per dire

no alle 50mila tonnellate annue in arrivo dalla Capitale. Ecco dunque che i sindaci presenteranno una denuncia alla Commissione europea, così come proposto nelle conferenze passate, che ha per oggetto l'autorizzazione di valutazione ambientale strategica. A questo si aggiunge il ricorso alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo che gli enti locali intraprenderanno collettivamente.

Sul fronte dell'impianto di Ronciglione, il primo passaggio è quello del ricorso amministrativo al Tar. «Bisogna provvedere immediatamente - spiega il sindaco di Albano Nicola Marini - per ottenere la sospensione del decreto Clini». Se da Roma, insomma, sta per arrivare una vera e propria montagna di rifiuti da trattare, i Comuni di bacino non ci stanno. «Non possiamo accettare - dice ancora Marini -

di diventare la pattumiera di Roma. Sono anni che si sa che la discarica di Malagrotta era destinata alla chiusura: Roma non può essere Capitale solo quando si tratta di ottenere fondi e risorse pensando poi di scaricare sulla provincia i suoi problemi».

I sindaci dei Comuni che si servono di questo impianto sono anche pronti ad una clamorosa iniziativa: ritrovarsi tutti insieme il prossimo 26 gennaio presso la discarica di Ronciglione in coincidenza con l'arrivo dei primi camion da Roma. Sarà probabilmente questo il momento più forte di un'azione di protesta che oltre alle vie legali ed europee passa anche per il forte dissenso di strada.

«Roma - conclude Marini - non può mandare da noi la sua immondizia».

Marco Caroni

Ostia Litorale

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Sabato 19
Gennaio 2012

L'INCONTRO I dieci sindaci in riunione ieri mattina ad Albano (Foto di LUCIANO SCIURBA)

«Con le fasce tricolori davanti ai camion»

► Da Albano a Pomezia i dieci sindaci fermeranno l'immondizia di Roma

LA PROTESTA

«Roma, come spesso avviene, risolve i suoi problemi scaricandoli agli altri. Lo schema per cui a Roma vanno i soldi e alla provincia i problemi non è accettabile. Stigmatizziamo con forza, inoltre, l'arroganza con la quale si decide della sorte dei territori interessati senza consultarne i rappresentanti. Ribadiamo che i Castelli e il litorale non vogliono e non saranno mai la pattumiera della Capitale». Le parole del sindaco di Albano, Nicola Marini, hanno aperto ieri l'incontro a palazzo Savelli tra i sindaci per discutere quali azioni legali adottare per difendere il territorio.

Primo fra tutti il ricorso al Tar contro il decreto Clini che prevede di smaltire i rifiuti di Roma in varie discariche regionali tra cui, appunto, quella di Albano.

Si è così deciso di accelerare i ricorsi da presentare ai giudici co-

munitari, affiancando così gli appelli già presentati dai No Inc castellani. Innanzitutto si presenterà il ricorso contro il termovalorizzatore alla Corte europea dei diritti dell'uomo mentre alla Commissione europea si presenterà sullo stesso progetto una circostanziata denuncia.

Non solo ricorsi ai giudici nazionali e comunitari. Il 26 gennaio, ad aspettare davanti alla discarica di Albano i primi camion che arriveranno dalla Capitale, ci saranno anche i dieci sindaci con le fasce tricolori che rafforzeranno ulteriormente il sit-in già annunciato dagli attivisti del coordinamento No Inc.

Una decisione per molti versi clamorosa quella resa nota a margine della conferenza che ha riunito i rappresentanti dei Comuni

SUBITO IL RICORSO COLLETTIVO AL TAR PER BLOCCARE IL DECRETO CLINI IL 26 GENNAIO SIT-IN DEI NO INC

di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Marino, Genzano, Lanuvio, Nemi, Rocca di Papa, Ardea e Pomezia, che rende bene l'idea di quale livello abbia raggiunto il disappunto del territorio per le ultime decisioni scaturite dal decreto Clini e dalla successiva diffida inviata dal prefetto Sottile, supercommissario all'emergenza rifiuti.

Sul fronte dei No Inc, intanto, ci si prepara al sit-in organizzato per sabato prossimo davanti alla discarica con una serie di assemblee in programma per i prossimi giorni a Genzano, Cecchina, Cancelliera e Albano. «Non siamo disposti a pagare in termini ambientali e sanitari le colpe di chi a Roma gestisce in maniera irresponsabile la politica dei rifiuti in ambito regionale - spiega Simone Carabella, attivista No Inc, componente della commissione ambiente Pd Provincia di Roma e responsabile ambiente e territorio Pd Albano e Ardea - Pretendiamo che il prefetto Sottile invece di indicare nuove buche, ci indichi un crono programma effettivo con il quale avviare sull'intero territorio regionale la raccolta differenziata».

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER UN CASTELLO DI SANTA SEVERA APERTO A TUTTI, LUOGO DI CULTURA E TURISMO, CENTRO DI SCIENZA, EDUCAZIONE E RICERCA!

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE ALLA PRESENTAZIONE DEL

"PROGETTO PER UN USO PUBBLICO SOCIO-CULTURALE E TURISTICO DEL CASTELLO DI SANTA SEVERA"

A cura del Dott. Flavio Enei (Direttore del Museo Civico) con la collaborazione del "Comitato Cittadino per il Castello di Santa Severa" e dell'Architetto David Pennesi.

**SABATO 2 FEBBRAIO
ORE 17.00**

SANTA MARINELLA - SALA FLAMINIA ODESCALCHI
C/O PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE, VIA DELLA LIBERTA' 19

Flavio Enei, Direttore del Museo del Castello di Santa Severa, nonché Presidente del GATC, invita tutti i cittadini alla presentazione del progetto per l'uso pubblico del Castello di Santa Severa: "La battaglia affinché il Castello di Santa Severa sia destinato ad un vero uso pubblico culturale e turistico prosegue con la presentazione del progetto al quale ho lavorato insieme al Comitato Cittadino e all'architetto Pennesi. La nostra proposta che vede il Comune tra gli attori principali del futuro del complesso castellano è ora definita, attende di essere discussa e fatta propria dal Consiglio per essere perorata nei confronti della prossima amministrazione regionale. SABATO 2 FEBBRAIO ALLE ORE 17.00 avrà luogo una pubblica presentazione del progetto a Santa Marinella nella "Sala Flaminia Odescalchi", via della Libertà n. 19 (c/o parrocchia San Giuseppe). Alla presentazione/manifestazione da parte del Comitato per il Castello seguirà un pubblico dibattito. Sono invitati i cittadini, le associazioni e le forze politiche del comprensorio con i candidati per la carica di sindaco e per la Regione Lazio. Potete prendere visione del progetto in anteprima sul sito www.gatc.it